

Tra le squadre sotto accusa solo il Perugia affonda, mentre Lazio e Milan reagiscono vincendo

# Perugia con Paolo Rossi in meno Fiorentina con Antognoni in più

Sconcertante sfaldamento della squadra di Castagner, che ha avuto nel centravanti l'elemento più negativo. Gli assist di Giancarlo per i viola

**Perugia** 1  
**Fiorentina** 2

PERUGIA: Malizia; Nappi, Cecarini; Frosio, Fini (1° G. Rossi); Tacconi, Bagni, Rossi, De Grandi, Calloni.  
FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendi, Ghiselli, Girotti, Sacchetti, Restelli, Orlandini, Sella (1° Lelli); Antognoni, Desolati. Arbitro: Agnolini.  
Reti: Sella al 25', Bagni al 45', Desolati al 65'.

**DAL NOSTRO INVIATO**  
PERUGIA — Dramma del Perugia al coperto di una Fiorentina che prosegue in una serie positiva e ieri ha vinto su un campo da sempre nemico con due assist di Antognoni (il migliore in campo con Bagni) devianti da Sella e Desolati. In mezzo una rete dello stesso Bagni, che ha dato l'illusione al pubblico perugino, già abbastanza choccato dagli ultimi avvenimenti e costretto ad assistere sbigottito alla sagra degli errori dei suoi attaccanti, in primo luogo di Paolo Rossi che non aveva davvero rimpianto dopo questa sua deludente stagione in Umbria.

Negli spogliatoi Castagner non era soddisfatto dei suoi. Carosi giustificava il non gioco (Antognoni a parte, il cui momento di venza è così sfiorante da non essere mortificato neppure da una squadra che giuoca sopra tutto a distruggere) con il tredicesimo risultato utile consecutivo. Un risultato realizzato passando per poche volte la metà campo e sostituendo nella ripresa, una volta in vantaggio, Sella con Lelli, un difensore in più in una squadra già imbroccata di terzini e centrocampisti. Carosi non è neppure scalfito dalla notizia delle sette reti anonime che «mormorerebbero» su Fiorentina-Avellino: «A noi interessa la zona Uefa, chi suoi divertirsi con le voci faccia pure». Al Perugia la soddisfazione, a detta degli stessi suoi dirigenti, di aver disputato la miglior partita dell'anno (chissà le altre, allora). In realtà la squadra di Castagner ha spinto disastrosamente con il solo Bagni lucido e presente a se stesso a parte una scarsa nervosa con Antognoni (doppia ammonizione di Agnolini).

Paolo Rossi, il «Pabillo nazionale», è stato il piede di un attacco schierato con chiare intenzioni di puntare al gol, due centravanti più Bagni in appoggio. Per quanto tiacco e lento nei movimenti, più efficace di Rossi (mai nel vivo dell'area, senza nessuna intenzione di prenderli la responsabilità del tiro) è stato Calloni. Magari fiacco e lento nelle manovre, l'ex milanista ha avuto almeno il pregio di scoccare alcuni tiri pericolosi, e di sfiorare il gol del pareggio con una bella deviazione di testa.

**A Perugia incidenti prima della gara**  
PERUGIA — Alcuni incidenti provocati da «ultras-fiorentini» sono accaduti prima dell'inizio della partita. Almeno cento giovani, giunti in treno dalla Toscana, hanno percorso in corteo il tratto dalla stazione allo stadio di Pian di Massiano e alcuni tafferugli sono accaduti con sportivi perugini. Danni sono stati provocati a un'automobile in sosta e due giovani sono stati fermati e poi rilasciati. Due tifosi sono dovuti ricorrere al pronto soccorso per contusioni.

Pure la vigilia della partita era stata movimentata da alcune telefonate anonime nelle quali si annunciavano ordigni collocati dentro lo stadio perugino. La polizia ha dovuto ispezionare le tribune, ma l'esto è stato negativo.

**Uno squallido pareggio col modesto Pescara**  
**Il Bologna non riesce a vincere**

**Beppe Savoldi troppi errori**  
BOLOGNA — Dopo una mattinata semi-vernale con vento e pioggia, c'è il sole quando le squadre scendono in campo. Il primo pericolo lo corre il Bologna al 4': Cinquetti piomba in area dalla sinistra, è in posizione felicissima, ma spara a Zinetti (che peraltro ci mette anche una buona dose di bravura): al 17' Colomba fa altrettanto, ma da più lontano, calciando su Pignarelli; due minuti dopo Savoldi manca l'aggancio abbastanza facile su preciso traversone di Colomba; al 25' Chiarugi impegna, con uno dei suoi corner malandanti, il portiere ospite che si salva all'ultimo in extremis, oltre la traversa.

Da ricordare al 31', per chiudere con il primo tempo, la sola bella azione risolvibile conclusa da un tiro di Dosenna, deviato egregiamente dal portiere bolognese. Ripresa con Paris al posto dell'inconsistente Fusini. Ma la musica non cambia. Al 47' ancora Colomba, dopo essere sfuggito a Boni, Imbecca Savoldi, in area: sbaglia nettamente il centravanti. Al 52' lo imita Di Michele.

Al 60' il Bologna reclama un rigore, per un fallo di mano di Ghiselli su colpo di testa di Mastropasqua. C'è un'ammonezione di Mastropasqua, poi un tiro alto di Savoldi al 63'.

**Bologna** 0  
**Pescara** 0

BOLOGNA: Zinetti; Salti, Spignoli; Zuccheri, Badelochner, Mastropasqua; Fusini (46' Paris); Dosenna, Savoldi, Colomba, Chiarugi.  
PESCARA: Pignarelli; Chiarugi; Prati; Neri; Ghiselli, Boni, De Michele, Nobili, Cosenza (15' Lombardi). Arbitro: Ciulli.

BOLOGNA — Un'altra penosa partita si aggiunge all'ormai lunga serie roso-bolognese. Il Bologna non vince dal 19 febbraio quando riuscì, con un gol un po' avventuroso di Savoldi, a piegare l'Avellino, quasi allo scendere. In formazione tipo, la squadra felsina non è riuscita a superare ieri il modesto Pescara consentendogli il secondo punto in trasferta (l'altro fu ceduto dal Catanzaro); la squadra bolognese ha irritato ed esasperato i tifosi che dopo un'ora l'hanno coperta di fischi e insulti.

Non bastano i pochi spunti individuali di Chiarugi, ormai uno dei rari esemplari di giocatori dai piedi buoni, a dare un po' di consistenza alla prestazione dei petroliani. A centrocampo Dosenna, Zuccheri, Fusini, Mastropasqua, hanno fatto soltanto confusione, non hanno azzeccato un passaggio decente: per una mezz'ora Colomba è sembrato fare eccezione; poi è finito anch'egli nel mucchio dei mediocri. Giusto, quindi, il misero pareggio.

Savoldi sono state anche poche le occasioni da gol del Bologna. Savoldi le ha sbagliate regolarmente o non controllando il pallone, o sparando altissimo. Il Pescara non è stato da meno in fatto di mediocrità. Ha avuto un paio di occasioni e le ha fallite; ha giocato una

## Agli umbri non basta Bagni

**DAL NOSTRO INVIATO**  
PERUGIA — I fischi ad Antognoni, una costante nei ritorni in patria del perugino ora in viola, hanno caratterizzato l'avvio della partita, assieme alla grande paura delle due squadre. Il match si è sbloccato praticamente solo al primo gol, realizzato al 35' da Sella con un colpo di testa che ha scavalcato Malizia. Sella, pescato da Antognoni con un lancio di 40 metri, era stato lasciato completamente solo dalla difesa umbra, come imbambolata e distratta.

Bagni ha trascinato il Perugia alla riscossa, un assalto a tratti lambureggiante che ha offerto anche fasi drammatiche davanti alla porta di Galli. La Fiorentina replicava con qualche efficacia solo quando la palla arrivava tra i piedi di Antognoni, autore al 37' e al 38' di due autentiche bordate, la prima deviate a sesto da Malizia, la seconda fuori di peca.

Al 44' Antognoni e Bagni si beccavano come galletti. Agnolini li ammoniva, quindi Bagni proprio allo scendere del tempo cedeva il premio alla sua costante spinta realizzando il pareggio. Due angoli consecutivi sotto la porta di Galli, mischiò, sul secondo corner la palla usciva dall'area, Cecarini si sfilava di de-

**DAL NOSTRO INVIATO**  
NAPOLI — Il Milan ha vinto a Napoli per 1-0. È una vittoria che conta per il morale, ma potrà servire anche per la classifica? La risposta non dipende dai risultati sul campo ma dalle decisioni che terranno prese in altra sede. Comunque i rossoneri hanno fatto il loro dovere, hanno giocato con qualche non per colpa, ma per necessità. Chioldi, ammalato, era rimasto a Milano, e Giacominelli ha rimpiazzato l'attacco con Romano e con Carotti. Ha vinto lui ed ha avuto ragione.

Sulla squadra milanese pesante, e pesa troppo, l'ombra di avvenimenti difficili. Assente Morini per le note ragioni, il tecnico ha spostato De Vecchi come finto terzino, arretrando Buriani come mediano di spinta. Era una scelta obbligata, favorita per di più dalla formazione del Napoli, che aveva soltanto due at-

**C'è anche un palo colpito da Novellino**  
NAPOLI — C'è il Milan, ma non c'è la grande folla. Al primo mancano almeno 30 mila spettatori. Si ha l'impressione che i recenti avvenimenti abbiano disamorato il pubblico. Il Napoli attacca e si difende in allegria.

Il Milan raccoglie le sue forze e gioca con determinazione. Il vantaggio di avere due mediani di spinta (De Vecchi e Buriani) non controllati da nessuno, è sfruttato al massimo. Al 9' Antonelli penetra una punizione superando la barriera con un tiro carico d'effetto. Castellini respinge. Il Napoli contrasta, e Barresi è costretto a trattenerlo. Guidetti in piena area. Michele guarda il suo collaboratore, ma non ha segnalazioni e lascia continuare.

Passano pochi minuti e torna a farsi sotto il Milan. Buriani da destra serve al centro. Bigoni corregge verso Romano che dovrebbe soltanto spingere la palla in gol. Ma il giovane milanista ha un attimo di esitazione. Finisce 1-0 Vinazzani può respingere.

Il Napoli accusa la difficoltà di una giornata strana. Il Milan invece pare che giocando, possa dimenticare

l'attacco, Capone e Spiegolotto, controllati da Maldera e Collovati. De Vecchi poteva così aiutare le manovre d'attacco con il suo stile fatto di potenza e di classe. Ed è appunto dalle proiezioni offensive di Buriani e di De Vecchi che sono scaturite le belle azioni del Milan. Non dal frangente elegante ma lento di Antonelli, non dal furor di Novellino, non dalla fragilità di Romano e di Carotti. I migliori — lo ripetiamo — sono stati De Vecchi e Buriani, in una collaborazione con il vecchio Bigoni, che rinuncia mai. È stato proprio Bigoni a segnare il gol, con un tiro netto, tendendo un tiro di punizione di De Vecchi.

Il Napoli ha giocato una partita strana. Forse gli azzurri pensavano di avere di fronte un Milan trasformata, e lo hanno affrontato senza la necessaria concentrazione, subendone però il contropiede. Hanno rischiato più volte, ma non per colpa, ma per necessità. Chioldi, ammalato, era rimasto a Milano, e Giacominelli ha rimpiazzato l'attacco con Romano e con Carotti. Ha vinto lui ed ha avuto ragione.

Nonostante gli sforzi di Braccolotti il Napoli è caduto senza attenuanti. I difensori non hanno colpa nel gol, ma qualche distrazione. L'arbitro Morini è stato severo e ha espulso un giocatore. Il Napoli non bisogna concedere tempo spazioso.

Ma i guai del Napoli sono venuti specialmente a centrocampo. Nonostante la frequenza di impronta, la squadra campana ha accusato le lacune più gravi proprio in zona di impostazione. Guidetti, Vinazzani e Filippi hanno sbagliato molto, ed hanno pagato con un enorme dispendio di energie. I difetti degli attaccanti sono noti: Capone è invocato quando non c'è, Spiegolotto sbaglia le cose più facili pur confermando i tratti estro e fantasia. Nessun rimpianto, quindi. Lo sconfitto non ha attenuanti. Giulio Accatino

# La Lazio con la grinta dei giovani tronca le speranze del Catanzaro

I calabresi non hanno saputo approfittare della difficile situazione psicologica degli azzurri romani - Un clamoroso errore di Bresciani

**Lazio** 2  
**Catanzaro** 0

LAZIO: Budoni; Tassotti, Citterio; Perrone, Pighin, Zuccheri; Garlaschi, Manzoni, D'Amico, Cenci (79' Ferruzzi); Viola.  
CATANZARO: Trapani; Sabadini; Banteri; Menichini; Grappi; Zanzi; Borelli (83' Chianelli); Orsi, Bresciani, Nicolini, Palanca.  
Arbitro: D'Elia.  
Reti: D'Amico al 72' e autogol di Grappi all'81'.

**Dopo un ottimo quarto d'ora iniziale, in cui biancoscelesti e triangolazioni veloci e precise, sorretto da un pubblico commovente, avevano sfiorato ripetutamente il bersaglio, si è fatta viva la paura. Pur continuando a giocare su ritmi agonistici assai elevati, che avevano per protagonisti di rilievo Pighin, Garlaschi, Viola, Citterio, Tassotti e successivamente anche Zuccheri e D'Amico, la Lazio accusava vistose pause di gioco in tutti i reparti. Fra i giovani, Cenci sembrava frenato dall'emozione mentre Perrone alternava buoni interventi ad altri meno felici. Il portiere Budoni è stato poco impegnato.**

**ROMA** — Nella giornata più temuta, la Lazio ha cercato nell'orgoglio e nella grinta dei suoi giovani, la chiave per uscire da una delicata situazione psicologica e di classifica. Ci è riuscita battendo all'Olimpico per due a zero il Catanzaro, che dopo questo insuccesso appare irrimediabilmente avvilito verso la retrocessione, salvo «ripescamenti» della giustizia sportiva.

**È un argomento che non mi interessa** — ha detto il presidente Massimo D'Alema — la Lazio — la salvezza arresi voluta conquistarla sul campo, invece i miei giocatori hanno ingenuamente gettato al

**dedichiamo a loro, chissà cosa macerano dentro, poverelli... Bigoni: «Un successo che allenta le tensioni, un valido incentivo per un buon finale di campionato. Abbiamo pensato ai nostri compagni in carcere».**  
Inizio, più amareggiato del solito, non aveva alcuna attenuante per l'andamento della gara. «Sembrava che il Napoli volesse riprendersi, purtroppo oggi non è stato così. Abbiamo accusato difficoltà in tutti i reparti, credo sia subentrata anche la paura di perdere, che ha influito nel determinare la sconfitta».

Una nota sulle condizioni degli infortunati: Romano in uno scontro con Filippi, per una ferita all'arcata sopraccigliare destra, ha avuto due punti di sutura. Gli azzurri Tesser e Vinazzani hanno riportato rispettivamente una ferita al collo del piede sinistro e un trauma distorsivo al ginocchio sinistro.

**Adriaco Luise**

## Prima D'Amico poi un autogol

ROMA — L'inizio della partita è stato tutto di marca laziale. Nello spazio di sette minuti biancoscelesti romani sfiorarono il bersaglio due volte con Zuccheri e una con Citterio.

Il Catanzaro, che mirava a sfruttare il contropiede con Palanca e Bresciani (assai spenti aveva tuttavia a disposizione al 23' la più grossa occasione per segnare: scendeva Banteri sulla destra, pescava bene in area Bresciani, il quale, dopo aver dribblato Budoni in uscita, con la porta incostituita, riusciva a sbagliare il bersaglio, compiendo la cosa più difficile.

Lo scampato pericolo scuoteva la Lazio che prendeva decisamente in mano le redini del confronto mantenendolo praticamente per tutta la ripresa. Al 12' e al 15' Citterio faceva suonare il campanello d'allarme fra i calabresi con due affondi assai pericolosi di cui uno sfiorato dall'uscita disperata del portiere Trapani.

Al 28' Cenci e Garlaschi stavano per risolvere favorevolmente una mischia interrotta dall'arbitro per fallo sul portiere calabrese. Ma il gol biancoscelesti era nell'aria e giungeva puntuale al 72' con D'Amico il quale, dopo aver seminato in uno slalom da fuoriclasse due o tre avversari, dalla linea di fondo faceva partire un fortissimo diagonale che beffava Trapani, Lovati, che seguiva la gara dalla tribuna, ma esclamò: «D'Amico ha inventato il gol della salvezza».

Al 81' Grappi, passava all'indietro verso il suo portiere. Ne scaturiva un pallonetto imprevedibile che arrotondava la vittoria della Lazio. m. b.



Il laziale D'Amico

# I rossoneri a Napoli si impegnano e meritano il successo

## Da Bigon una vittoria per il morale

Il carcerato Morini sostituito da De Vecchi, il migliore con Buriani - Senza attenuanti gli azzurri

### Maldera: «Dedicata a Colombo»

**NAPOLI** — Disinvoltato e sorridente Rivera ha evitato qualsiasi domanda invidiosa. «Lasciamo perdere questi argomenti per un po' di tempo — ha detto con chiara allusione —, i ragazzi hanno giocato con senso di responsabilità, con determinazione, come volevo io. Tipicamente bene. Il pubblico ha capito, ha applaudito dopo il gol: la passione sportiva ha il sopravvento su tutto...». Gli fa eco Giacominelli: «Abbiamo guadagnato due punti, un risultato importante che testimonia il carattere della squadra».

I giocatori rossoneri, nei brevi contatti con i giornalisti, hanno evitato provocazioni. Lasciano parlare Buriani, il migliore ai colori della squadra, mascherato dietro un apparente serenità e timori su un incerto futuro. Maldera: «Una vittoria importante che dedichiamo al presidente Colombo ed ai compagni a Regina Coeli. Novellino: «Ce l'abbiamo fatta, un imperato successo che

## Ford Escort Campione del Mondo Rally 1979

# Ford ancora una vittoria.

# Ford Escort l'al Rally Targa Florio.

Ancora una splendida vittoria della Ford Escort nel primo Rally del 1980. Un'altra vittoria da aggiungere alle 2631 gare conquistate da una Ford Escort. Andrea Zanussi e Adriano Castagnara si sono infatti aggiudicati la prima vittoria stagionale al volante di una Ford Escort Gr. 1 riservata a vetture di serie.



La superiorità meccanica della Ford Escort è stata riconfermata ancora una volta, ed è la stessa superiorità che trovi in tutte le Ford. Vai dal Concessionario Ford più vicino, ce ne sono ben 250 in tutta Italia: troverai sicuramente la Ford giusta per le tue esigenze. **Ford: quella che usi tutti i giorni.**

PNEUMATICI PIRELLI LUBRIFICANTI CASTROL

Castrol

Pirelli

Ford